

**LA RICHIESTA**

CATANZARO - Riconoscere al personale medico, ospedaliero e territoriale, «un tangibile riconoscimento per il disagio patiti e pazienti» con «un adeguato ristoro economico, a partire dai fondi previsti dai commi 1 e 2 del Decreto Legge 18 del 17 marzo, eventualmente combinati con risorse derivanti da fondi integrativi regionali all'uopo individuati, in analogia con quanto già adottato previo accordo con le organizzazioni sindacali dalla regione Toscana». E' quanto chiedono i sindacati dei dirigenti sanitari della Calabria **Aa-roi Emac**, **Anaa Assomed**, **Anpo**, **Cgil Medici**, **Cisl Medici**, **Fassid** (**Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-snr**), **Fvm** e **Uil Medici** in una lettera al presidente regione **Jole Santelli** al commissario ad acta **Saverio Cotticelli** e al direttore del dipartimento Tutela della Salute **Antonio Belca-**

## «Dare una indennità ai medici»

*I dirigenti sanitari e i sindacati: «Usare le risorse del "Cura Italia"»*

stro.

«L'emergenza Covid-19 - è scritta nella lettera - ha colto impreparata, analogamente a quanto occorso ad altre, anche la nostra regione. La carenza di personale medico, per tal motivo sottoposto a surplus di turni lavorativi, l'impossibilità di poter fruire, in questo periodo, di ferie, la notevole difficoltà più volte segnalata nel disporre di congrue quantità di efficaci dispositivi di protezione individuale, la mancanza di percorsi sicuri all'interno della gran parte delle nostre strutture sanitarie, il timore di poter essere pur incolpe-



Il reparto Covid del Gorn di Reggio

volmente esposti a responsabilità di tipo civile o penale nonché il fondato rischio di contrarre la temibile infezione o di poterla trasmettere ai propri cari, sono tutti elementi hanno messo e tutt'ora mettono fisicamente e psicologicamente a dura prova tanto il personale medico, che conta il maggior numero di tributi in termine di vite umane quanto quello sanitario».

«Si chiede - scrivono **Cgil**, **Cisl** e **Uil** - l'applicazione dell'articolo 1 del Decreto Legge «Cura Italia» attraverso la distribuzione alle aziende sanitarie della Regione delle risorse pari a 23.981.849,00

euro. Tali risorse potrebbero essere utilizzate come incentivi secondo la seguente ipotesi di contrattazione integrativa: corrispondenza, con decorrenza 18 marzo, di un'indennità di rischio Covid-19, differenziata in rapporto al livello di esposizione al rischio; corrispondenza di un'indennità una tantum ulteriore pari almeno al 10% dello stipendio tabellare mensile ai lavoratori dipendenti delle aziende che hanno contratto il virus nell'espletamento delle loro funzioni e che hanno subito una quarantena domiciliare o un ricovero, periodo da considerarsi pari a quello di prestatore servizio; corrispondenza di una quota premiante per l'anno 2020 pari alla maggiorazione non inferiore al 30% del valore medio procapite del premio attribuito per il personale sanitario impegnato sull'emergenza».

